

# MUR DE PISSADÙ ORIENTALE m 2530

*Sperone Nord-Est - via C.A. Dalla Chiesa*



**PRIMI SALITORI:** Manfredo Torretta e Diego Zanesco, 20 agosto 1983

**DISLIVELLO:** 400 m

**SVILUPPO:** 485 m

**DIFFICOLTÀ:** AD

max 4°

**TEMPO PREVISTO:** 3-4 ore

**ROCCIA:** ottima sui tratti più difficili; molto buona ma con erba in quelli facili

**MATERIALE:** dadi, friend;

chiodi non necessari

(soste attrezzate o facilmente attrezzabili)

**PUNTI D'APPOGGIO:**

Rifugio F. Cavazza (Pisciadù)

**CARTINE:** Tabacco fogli 07

(Val Badia), 06 (Val di Fassa)

o 05 (Val Gardena), scala

1:25.000

*Salita del: 19 agosto 2008*

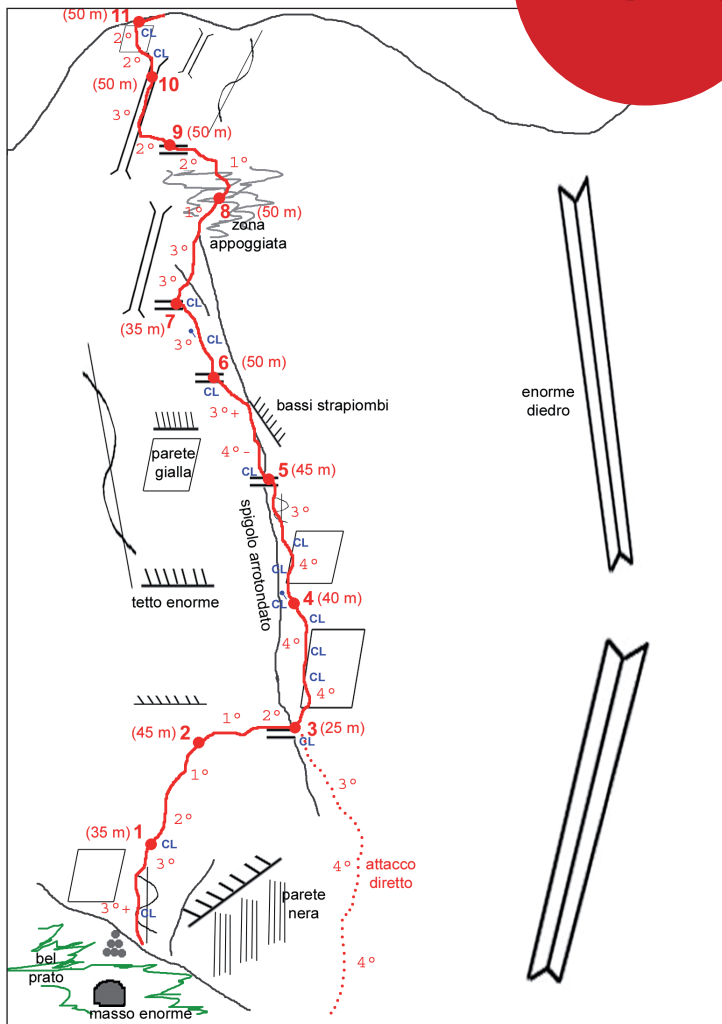
018



TRE ● SELLA

Via rilassante in ambiente solare ed imponente allo stesso tempo. Avvicinamento comodo e discesa elementare, roccia ottima, specialmente nei pochi tiri più ripidi, ricca di clessidre e con soste attrezzate ne fanno una salita adatta anche a chi vuole muoversi in ambiente per la prima volta. Anche piuttosto lungo il percorso è composto principalmente da tratti facili. Man mano che si sale la via diviene più semplice e perde di interesse.

018



## ACCESSO

Si lascia l'auto sul piazzale di parcheggio per la Ferrata Tridentina, qualche km sotto Passo Gardena in versante Val Badia. Si segue il sentiero per la ferrata (e la relativa processione), superando il primo salto attrezzato, camminando ancora un po' fin sotto le pareti della Torre Exner. Qui si lascia la ferrata, che sale a dx, e si segue il sentiero (tabelle) per la Val di Mesdi, che continua in leggera discesa sotto le pareti del Mur de Pissadù Orientale. Si continua fin quasi ad arrivare in Val di Mesdi. Qui si prende una vaga traccia che costeggia in salita ripida la base delle pareti. Solo ora appare il nostro sperone arrotondato, che è quello a sx dell'unico grande diedrocamino giallastro. Si va fino alla base dello sperone, nei pressi di alcuni grandi massi. L'attacco seguito da noi si trova subito a sx di una zona di bassi strapiombi neri che fascia la base dello sperone (ometto all'attacco sul bel prato). Ore 1 - 1,30 dal parcheggio.

## SALITA

- 1) Si sale subito a sx degli strapiombi neri lungo un piccolo colatoio o lungo la bella placca alla sua sx (1CL). Più in alto il terreno si appoggia pian piano. Si prosegue su belle rocce con erba fino a sostare all'inizio della zona molto appoggiata. 35 m; 3°, 3°+; 1CL; 1CLF.
- 2) Si sale in decisa diagonale a dx per facili roccette con erba, portandosi verso lo spigolo, sostando su una delle molte clessidre. 45 m; 1° e 2°.
- 3) Si traversa in orizzontale su erba e roccette a dx fino a raggiungere il filo dello spigolo ad un comodo terrazzino con due soste vicine. 25 m; 1° e 2°; 1CLF.
- 4) Si sale poco a dx per rocce quasi verticali ma eccezionalmente lavorate (1CL), poi sul bellissimo sperone arrotondato in verticale sopra la sosta (molte cless.), fino a sostare su 1CLF con 1C vicino. 40 m; 4°; 1CL, 1CLF+1CF.
- 5) Ancora in verticale prima per rocce lavorate, poi per un vago canalino, di roccia scura all'inizio (molte cless.). Oltre il terreno si fa un po' meno ripido e conduce alla comoda sosta 1CLF. 45 m; 4°, 3°; 1CLF.
- 6) Si sale ancora un po' lungo il filo dello spigolo, fin sotto dei bassi strapiombi giallastri. Si prosegue in leggera diagonale a sx, quasi sotto gli strapiombi per rocce ripide ma molto articolate, fino a sostare comodamente. 50 m; 3°+; 1CLF.
- 7) Si continua in diagonale a sx, evitando una zona un po' più ripida sul filo dello sperone (comunque scalabile con arrampicata divertente), rinvenendo una possibile sosta (1CL + 1C vicino). Conviene continuare

# 018

*Le belle placche lavorate del quinto tiro viste dall'alto*



## TRE ● SELLA

ancora con lo stesso andamento di prima fino ad un successivo comodo terrazzino. 35 m; 3°; 1CL + 1C, 1CLF.

8) Direttamente per un breve tratto più ripido (se si va a sx si entra in un canale, dove sale la via originale e ci sono le soste già attrezzate con cordone), sopra il quale il terreno si appoggia e diviene erboso. Si sale facilmente fino a sostare dove più comodo. 50 m; 3°, poi 1° e 2°.

9) Da qui si può proseguire anche in conserva; percorso a piacere. Conviene salire in diagonale a sx per roccette ed erba, portandosi verso un pulpito, oltre il quale si intuisce un canale. 50 m; 1° e 2°; p. 3°.

10) Si sale sul pulpito a sx e si entra, sempre a sx, nel canale (roccia un po' peggiore e con detriti). Lo si rimonta sostando quasi alla fine. 50 m; 1°, 2°; p. di 3°.

11) Si continua fin quasi in cima al canale (ev. sosta su cordone alla fine del canale). Si esce a sx, su una crestina di roccette e la si segue fino a dove il terreno roccioso termina in ripidi e morbidi prati. Qui, su roccette a dx dell'uscita si rinviene una sosta con cordone. 50 m; 1°, 2°; 1CL, 1CLF.

Si segue la cresta erbosa con roccette che conduce in 15 min. alla "cima" del Mur del Pissadù Orientale, che non è altro che una grande spianata di erba e roccette con bella vista sulla vicina parete S del Pissadù. Dopo poco, andando verso il Pissadù (a sx), si incrocia il sentiero che sale dalla Val de Mesdi al Rifugio Pissadù (ben visibile e vicino), che si raggiunge in breve (20 – 30 min. dall'uscita della via).

## DISCESA

Consiste nella discesa dal Rifugio Pissadù a valle. Ore 1.

*Foto integrative presenti su [www.quartogrado.com](http://www.quartogrado.com)*

018

*Saverio D'Eredità sul quarto tiro*

